

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO  
CON IMPIANTO DI ACCUMULO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
PULSANO, TARANTO E LIZZANO LOC. MORRONE VECCHIO (TA)  
POTENZA NOMINALE 100,8 MW

## PROGETTO DEFINITIVO - SIA

### PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

ing. Giulia MONTRONE

geom. Rosa CONTINI

### STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

STUDIO FAUNISTICO

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

VINCA, STUDIO BOTANICO VEGETAZIONALE

E PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

### INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

### SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

#### ES.2 Studio di inserimento urbanistico

REV.	DATA	DESCRIZIONE
------	------	-------------




## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	<b>1</b>
2.1	PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI	1
2.2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	1
2.3	CARATTERISTICHE DELLE OPERE	4
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO</b>	<b>6</b>
3.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI TARANTO	6
3.2	STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	6



## 1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto di un **parco eolico in agro di Taranto, Lizzano e Torricella (TA)** formato da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 100,8 MW.

## 2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1 PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI

Il progetto in esame è stato costruito attorno ai principi cardine proposti dalle linee guida del PPTR capitolo B.1.2.1, a partire dalla scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento: il parco eolico si sviluppa, infatti, in territorio extra urbano dei Comuni di Taranto, Lizzano e Pulsano in località Morrone Vecchio (TA).

L'area è normata come zona agricola dagli strumenti urbanistici dei suddetti Comuni e il parco si sviluppa lungo una fascia parallela alla costa.

Il sito è attraversato nell'area centrale in direzione nord-sud dal Canale Ostone o dei Lupi (denominazione IGM: Canale dei Cupi) e nella zona est, con analoga direzione nord-est sud-ovest dai Canali presso Palude Mascia, elemento della Rete Ecologica Regionale (RER). Ulteriori elementi di naturalità sono le aree a boschi e macchie localizzate a sud sud-ovest dell'impianto eolico più in prossimità della costa ionica.

Con riferimento alla viabilità storica la suddetta fascia non è attraversata da tratturi, mentre in un intorno di due chilometri dal parco sono presenti alcune masserie, censite nel PPTR come siti di interesse storico-culturale, tra le quali Masseria San Cassiano, Masseria Asca S. Gaetano, Masseria Pacciolla, Masseria Bagnara, Masseria Marrone Nuovo e casale Latagliata. Ad oggi, lo stato dei siti storico-culturali, testimonianze della stratificazione insediativa, risulta fortemente compromesso, anche a seguito dell'industrializzazione delle pratiche agricole. Diversi tra questi immobili, seppur importante memoria della collettività, sono attualmente di fatto collabenti e/o inutilizzati.

In un ambito di questo tipo la "vision" proposta dal PPTR ha un potenziale importante: **il parco eolico potrebbe rappresentare**, grazie alle azioni previste per la sua realizzazione (sistemazione e adeguamento della viabilità esistente, nuovi tratti di viabilità e opere di compensazione) **una concreta opportunità di valorizzazione dell'area di progetto** ed è quindi necessario fin d'ora definire le possibili linee di azione e le sinergie da attivare.

Il primo passo è necessariamente quello di **quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione** del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono **proporzionali alle dimensioni dell'investimento** associato all'impianto. Da qui la strutturazione di un progetto sostenibile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, e quindi tecnologico: **14 aerogeneratori** tipo Vestas EnVentus V172-7.2, di potenza unitaria pari a **7.2 MW**, per un totale di **100.8 MW**.

### 2.2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 14 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nei territori comunali di Pulsano, Taranto e Lizzano (TA). Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:

- Comune di Taranto (TA) 13 km
- Comune di Lizzano (TA) 6 km;



- Comune di Torricella (TA) 3 km;
- Comune di Maruggio (TA) 8,5 km;
- Comune di Faggiano (TA) 5 km;
- Comune di Pulsano (TA) 2 km;
- Comune di Sava (TA) 9 km;
- Comune di Manduria (TA) 14,5 km.

La distanza minima dalla costa ionica è di circa 2 km in direzione sud.

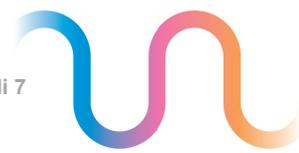


*Inquadramento di area vasta*

L'area di intervento propriamente detta si colloca a est del territorio comunale di Taranto e a sud del territorio comunale di Lizzano, occupando un'area di circa 10 kmq, parallelamente alla S.P. 123, che collega l'abitato di Pulsano a quello di Monacizzo, frazione di Torricella (TA).

Si riportano di seguito le coordinate degli aerogeneratori nel sistema UTM-WGS84 Fuso 33N.

WTG	COORDINATE UTM-WGS84	
	EST	NORD
PL01	702.107,56	4.471.660,32
TA01	703.500,02	4.470.974,71
TA02	703.709,94	4.470.174,62
TA03	704.201,33	4.469.841,13
TA04	704.024,72	4.469.337,34
TA05	705.105,57	4.470.195,08
TA06	705.366,87	4.469.653,47
TA07	706.054,43	4.469.163,41
TA08	706.458,14	4.470.160,43
LZ01	707.207,97	4.469.148,33
LZ02	708.447,54	4.468.500,69
LZ03	709.037,57	4.469.204,82

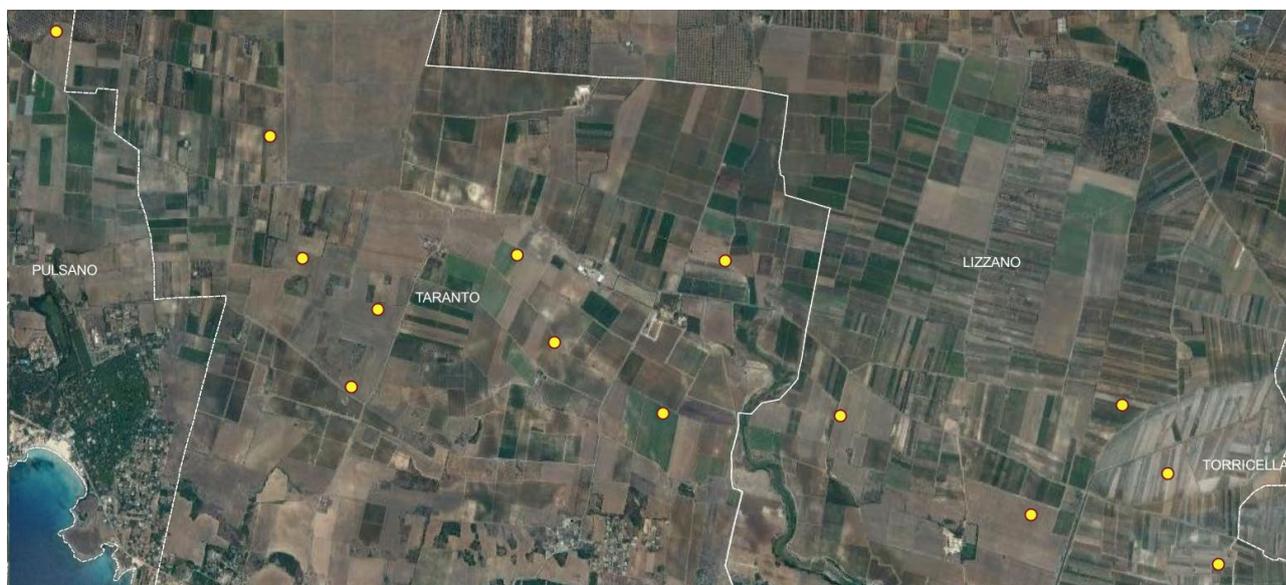


<b>LZ04</b>	709.337,15	4.468.771,49
<b>LZ05</b>	709.665,99	4.468.174,38

Con riferimento alla localizzazione delle opere di connessione, si prevede la connessione del parco eolico su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea a 380 kV “Erchie – Taranto N2”, ovvero ubicata in comune di Taranto (TA). Nel medesimo comune si prevede la realizzazione della sottostazione utente di trasformazione e connessione alla Rete di Nazionale (SSE) 150/30 kV.

Con riferimento al layout dell’impianto, la distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell’efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l’effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine.

L’analisi di possibili effetti combinati, in termini di impatti attesi con altre fonti di disturbo presenti sul territorio, si è concentrata sulla eventuale interazione con altri impianti esistenti o con altri progetti approvati a conoscenza degli scriventi. Si rimanda all’allegato *SIA.S.4 Analisi degli impatti cumulativi* per i necessari approfondimenti.



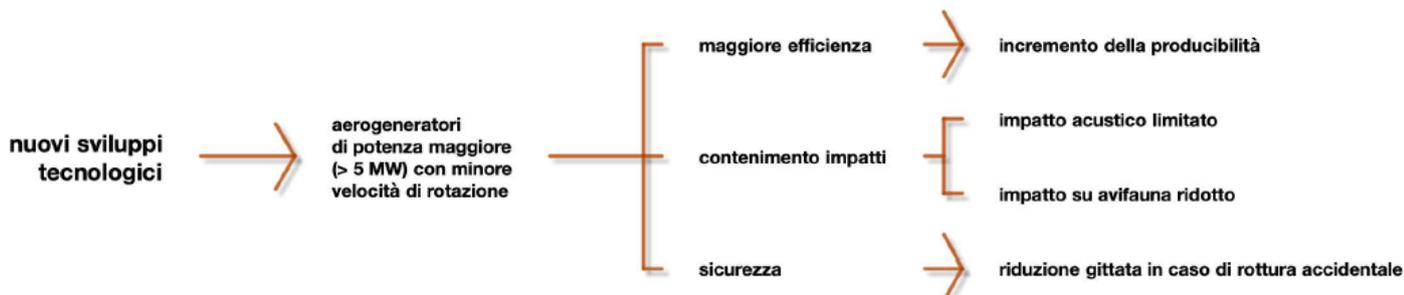
*Area impianto eolico su ortofoto*





L'elevata dimensione del rotore consente di ottenere una velocità angolare di rotazione moto più bassa delle turbine da 2-3 MW (quasi la metà), elemento che consente di:

- mantenere invariati gli impatti acustici
- ridurre il rischio di collisione con gli uccelli



Inoltre, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- **sistema di riduzione del rumore**, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- **sistema di protezione per i chiroterri**, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroterri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- **sistema di individuazione dell'avifauna**, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Di seguito, si riportano in Tabella le caratteristiche principali degli aerogeneratori previsti, rispetto alla precedente tecnologia delle piattaforme da 3 MW.

DATI OPERATIVI	V172-7.2	Turbina 3 MW
<i>Potenza nominale</i>	7.2 kW	3.000 kW
<b>SUONO</b>		
<i>Velocità di 7 m/s</i>	98 dB(A)	100 dB(A)
<i>Velocità di 8 m/s</i>	98 dB(A)	102.8 dB(A)
<i>Velocità di 10 m/s</i>	98 dB(A)	106.5 dB(A)
<b>ROTORE</b>		
<i>Diametro</i>	172 m	112 m
<i>Velocità di rotazione</i>	60°/sec	100°/sec
<i>Periodo di rotazione</i>	6,2 sec	3,5 sec
<b>TORRE</b>		
<i>Tipo</i>	Torre in acciaio tubolare	Torre in acciaio tubolare
<i>Altezza mozzo</i>	150 m	100 m

Dati tecnici aerogeneratore V172 – 7.2

Il progetto prevede anche la realizzazione di **cavidotti interrati di collegamento alla stazione Terna 380/150 kV**, oltre a **tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio del parco eolico**



(adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc).

### **3 INQUADRAMENTO URBANISTICO**

#### **3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI TARANTO**

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione operativi a livello locale, la L.R. 20/2001 ha previsto la redazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (P.T.C.P.).

**Il PTCP della Provincia di Taranto è stato adottato con D.G.R. 123/2010 ma mai approvato definitivamente; pertanto, è uno strumento inutilizzabile per le considerazioni progettuali.**

#### **3.2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI**

##### **Comune di Taranto**

Il Comune di Taranto è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), adottato nel settembre del 1974 ed approvato con Decreto regionale n. 421 del 20/03/1978 ed è tuttora vigente.

Successivamente, con variante generale destinata a Piano per gli Insediamenti Produttivi approvata con Delibera di Giunta Regionale n°1036 del 02/03/1990, il P.R.G. ha subito un'ulteriore modifica.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto è stato approvato con D.P.R. del 30/06/1954 e successivamente è stato modificato con la "Variante generale al P.R.G." approvata con Decreto Presidenziale della Giunta Regionale n°421 del 20.03.1978.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) definisce le indicazioni per il governo del territorio in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore provinciali e regionali. In particolare, il PRG persegue:

- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale;
- la tutela, l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali e dell'economia locale;
- il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale locale;
- la disciplina delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, insediativo e comunque, tutte le azioni che comportano una incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio.

##### **Comune di Lizzano**

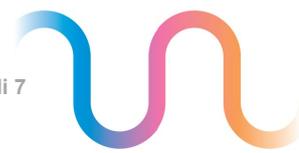
Con Delibera di Giunta Regionale del 26 settembre 2003, n. 1471 avente ad oggetto "Lizzano (TA) - Piano Regolatore Generale. Approvazione Definitiva", la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Piano Regolatore Generale del Comune di Lizzano (TA); tale piano è ad oggi vigente.

##### **Comune di Pulsano**

Il Comune di Pulsano aveva approvato in via definitiva il PUG con Delibera di CC n. 27 del 7 maggio 2005.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 07913/2019, pubblicata il 20/11/2019, ha dichiarato legittimo il Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 168 del 21/02/2006 con il quale veniva annullata per autotutela la citata delibera del CC n. 27/2005 a causa della non compatibilità del PUG "con i principi ed i contenuti della LR n. 20/2001, nonché con gli obiettivi di tutela paesaggistico ambientale stabiliti dal PUTT-P".

Tale Decreto era stato impugnato dal Comune dinanzi al TAR con sentenza favorevole a sua volta impugnata dalla Regione dinanzi al Consiglio di Stato. Stante quindi al momento la "non compatibilità" del



PUG si rende necessario procedere ai sensi dell'art. 11, comma 9, della LR n. 20/2001 che prevede la convocazione da parte del Sindaco di una Conferenza di Servizi al fine di rimuovere le cause della mancata compatibilità e procedere alla successiva approvazione definitiva del PUG.

Con Delibera di Giunta Municipale n. 126 del 24 ottobre 2016, era già stato predisposto l'atto di indirizzo per l'adeguamento del PUG, al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale nonché per l'adeguamento ed integrazione dello stesso PUG alle leggi e normative nel frattempo intervenute.

Con riferimento al comune di **Taranto**, gli interventi di progetto ricadono in aree individuate come:

– **Zona di verde agricolo di tipo B (A5).**

In base all'art. 17.4 delle NTA, essa deve essere mantenuta inalterata nel suo carattere attuale, essendo consentite le costruzioni a servizio delle aziende agricole fino alla cubatura massima prevista dal D.M. 2 aprile 1968.

Con riferimento al comune di **Lizzano**, gli interventi di progetto ricadono in aree individuate come:

– **Aree agricole altamente produttive (ZONA E).**

In base all'art. 2.19 delle NTA, nell'ambito della zona "E" possono realizzarsi impianti pubblici per reti di telecomunicazione, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature nonché di discariche di rifiuti solidi urbani se autorizzate dall'Amm.ne Provinciale e se indicate nel Piano Regionale delle discariche.

– **Siti di interesse archeologico da tutelare.**

In base all'art. 2.23 delle NTA, per le costruzioni da sottoporre a tutela, volumi aggiuntivi possono essere realizzati a distanza di mt 100 dal corpo principale dell'Edificio sottoposto a tutela purché per tutta l'area di pertinenza l'indice di fabbricabilità fondiario sia contenuto nei limiti di 0,03 mc/mq per il volume esistente ed il volume da realizzare.

In base all'art. 2.26 delle NTA, nelle zone con vincolo archeologico, indicate nelle tavole di piano, non può eseguirsi qualsiasi opera di trasformazione, anche a carattere agricolo, se non preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Puglia e dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia, ad eccezione di arature superficiali non eccedenti la profondità di cm 30.

Considerate le analisi svolte nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale e nello specifico nell'ambito della VIARCH, e gli interventi di mitigazione e compensazione proposti, si ritiene la realizzazione delle opere compatibile con le NTA degli strumenti urbanistici considerati.

